



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4

Via Mozart, 8 - 45100 Rovigo Tel: 0425.421753 Fax: 0425.462722 www.icrovigo4.edu.it
c.f. 93027550297 e-mail: roic81900g@istruzione.it pec: roic81900g@pec.istruzione.it

Prot. (vedi segnatura)

Rovigo (vedi segnatura)

ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4

PIANO DI MIGLIORAMENTO

TRIENNIO 2022/2025

Anno scolastico di stesura: 2022/23

Elaborato e approvato con delibera n. 18 - Collegio dei docenti 06.12.2022

Approvato con delibera n. 10 - Consiglio d'Istituto 20.12.2022



INDICE

1. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	2
1.1 Normativa di riferimento	3
1.2 Che cos'è il Piano di Miglioramento	4
2. TEAM PER IL MIGLIORAMENTO	4
3. RAV - PRIORITÀ E TRAGUARDI NEL LUNGO PERIODO	5
3.1 Gli esiti del Rapporto di Autovalutazione	6
3.2 RAV – Il Rapporto di Autovalutazione: Priorità e traguardi	7
3.3 Aree di processo e relativi obiettivi di processo	7
3.4 Aree di processo e obiettivi di processo collegati alle priorità	9
4. GLI OBIETTIVI DI PROCESSO	9
4.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel RAV aggiornato a novembre 2022	9
4.2 Scala di Rilevanza degli Obiettivi di Processo	13
4.3 Elenco degli obiettivi di Processo alla luce della Scala di Rilevanza	13
4.4 Raggruppamento degli Obiettivi in Aree di Processo	14
5. AREA DI PROCESSO: DIDATTICA PER COMPETENZE	14
5.1 Obiettivi di Processo	14
5.2 Azioni previste per raggiungere gli Obiettivi di Processo	14
5.3 Pianificazione delle azioni previste	15
5.4 Impegno di risorse umane e strumentali	15
5.5 Pianificazione operative e monitoraggio dei processi	15
6. AREA DI PROCESSO: DIDATTICA INCLUSIVA	16
6.1 Obiettivi di Processo	16
6.2 Azioni previste per raggiungere gli Obiettivi di Processo	16
6.3 Pianificazione delle azioni previste	16
6.4 Impegno di risorse umane e strumentali	16
6.5 Pianificazione operative e monitoraggio dei processi	17
8. VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	17

1. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO



1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013 ha reso operativo il Sistema Nazionale di Valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, di cui all'articolo 2, comma 4, del Decreto-Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. In particolare all'art. 6 ha definito le fasi del Procedimento di valutazione, di seguito riportate:

a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche:

- 1) *analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;*
- 2) *elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento;*

b) valutazione esterna:

- 1) *individuazione da parte dell'Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo;*
- 2) *visite dei nuclei di cui al comma 2, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza ai sensi dell'articolo 2, comma 5;*
- 3) *ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei;*

c) azioni di miglioramento:

- 1) *definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali. Tale collaborazione avviene nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili e senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;*

d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche:

- 1) *pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”.*

1.2 CHE COS'È IL PIANO DI MIGLIORAMENTO



Il presente Piano di miglioramento è il passo conseguente agli esiti del processo di autovalutazione che la scuola ha realizzato nel corso degli anni scolastici precedenti, in particolare nel triennio 2022/2025.

L'opportunità di elaborare un Piano nasce dall'idea di considerare il processo di miglioramento in un'ottica strategica e cioè di inserire le varie azioni in un disegno in grado di sfruttare il potenziale di integrazione e di sostegno reciproco che le varie iniziative possono avere. Il piano di miglioramento consente di coordinare un insieme di interventi coerenti e collegati tra loro ottimizzando tempi e risorse: una sola criticità, infatti, può condizionare il buon risultato di più *performances*. È anche un momento di analisi e selezione tra alternative possibili: pianificare significa individuare le soluzioni praticabili per i vari tipi di problema e selezionare le azioni migliori sulla base di criteri di raffronto tra costi e benefici, da un lato, e di capacità di realizzazione dall'altro. Inoltre, esso è il luogo privilegiato per l'individuazione delle priorità e dell'organizzazione in senso temporale degli interventi: infatti, non sempre è possibile ed efficiente realizzare determinate attività contemporaneamente, a causa della limitatezza di risorse disponibili (finanziarie, organizzative, ecc.) oppure perché esse sono concatenate in modo sequenziale.

I principi generali per un buon Piano di Miglioramento sono i seguenti:

1. *la trasparenza*: il piano deve essere comunicato al contesto interno della scuola e agli stakeholders esterni (sito internet, riunioni, collegio);
2. *immediata intelligibilità*: il PdM non deve essere lungo o dispersivo, ma pratico e chiaro in modo da poter essere comprensibile a tutti gli stakeholders;
3. *veridicità e verificabilità*: il piano deve corrispondere alla realtà dell'organizzazione e per ogni indicatore di valutazione deve essere definita la fonte di provenienza;
4. *partecipazione*: la partecipazione della dirigenza e del personale nelle scelte del piano e la condivisione di questo con gli stakeholders sono fondamentali per la sua efficacia;
5. *coerenza interna ed esterna*: il piano deve essere coerente con il contesto di riferimento e con la realtà delle risorse disponibili nell'organizzazione;
6. *orizzonte temporale*: devono essere ben definiti a breve e lungo termine i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi.

2. TEAM PER IL MIGLIORAMENTO



RESPONSABILE del Piano di Miglioramento: Dirigente Scolastico dott.ssa Malengo Paola.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico, che si avvale del NIV (Nucleo Interno di Valutazione) per la lettura e la valutazione delle priorità indicate nel RAV.

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE E LORO RUOLO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Docente	Ruolo
Montagnolo Gisella	Collaboratore del Dirigente Scolastico Coordinatrice di Plesso Secondaria di 1° grado "S. Zennaro"
Milan Matilde	Collaboratore del Dirigente Scolastico Coordinatrice di Plesso Primaria "A. Milan" di Grignano Polesine
Bedendo Laura	Funzione Strumentale per autovalutazione d'Istituto
Pavarin Federica	Funzione Strumentale per PTOF e autovalutazione d'Istituto
Passarella Patrizia	Vice Coordinatrice di Plesso Secondaria di 1° grado "A. Riccoboni"
Zanobbi Erminia	Coordinatrice di Plesso Scuola dell'Infanzia "G. Rodari"
Siviero Stefano	Coordinatore di Plesso Primaria "Duca d'Aosta"
Lucchiari Paola	Coordinatrice di Plesso Primaria "A. Maini" di Borsea
Brasigliani Michela	Coordinatrice di Plesso Primaria "A. Moro" di Boara Polesine
Romagnolo Marina	Coordinatrice di Plesso Primaria "Scuola in Ospedale"

3. RAV - PRIORITÀ E TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO



3.1 Gli esiti del Rapporto di Autovalutazione

La predisposizione del Piano di Miglioramento muove dalle risultanze dell'autovalutazione di Istituto che ha messo in luce i punti di forza e di debolezza, in relazione a quattro aree legate agli esiti degli studenti e alle sette aree di processo.

Le quattro aree legate agli esiti degli studenti sono:

1. risultati scolastici
2. risultati nelle prove standardizzate
3. competenze chiave e di cittadinanza
4. risultati a distanza

Le sette aree di processo sono divise in:

▪ **pratiche educative e didattiche:**

1. curricolo, progettazione, valutazione
2. inclusione e differenziazione
3. ambiente di apprendimento
4. continuità e orientamento

▪ **pratiche gestionali e organizzative:**

5. orientamento strategico e organizzazione della scuola
6. sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
7. integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattica/educativa condivisa, che contempli un'idea di Scuola centrata sui bisogni dell'allievo, sulla sua formazione quale futuro cittadino (**Vision d'Istituto** - educazione alla cittadinanza e costituzione), tenendo in considerazione anche le esigenze formative del personale della scuola (docente e ATA), delle famiglie degli allievi, e del territorio in generale. Questo richiede una formazione continua del personale e percorsi didattici che rispondano agli stili di apprendimento degli alunni (**Mission d'Istituto** – imparare ad imparare), disponibilità di strumentazioni adeguate, per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo degli alunni.

Nell'ultimo biennio l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da virus SARS-CoV-2 ha inciso sullo sviluppo delle attività dell'Istituto, che si è impegnato per affrontare la situazione emergenziale con tutti gli strumenti e le risorse umane e materiali messe a disposizione dal Governo.

3.2 RAV - IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE: PRIORITÀ E TRAGUARDI



Dal Rapporto di Autovalutazione del triennio 2019/22 risulta che gli studenti presentano mediamente livelli di apprendimento medio con punte di livello più alte, sia nelle competenze di base rilevate dalle prove nazionali che nelle altre competenze disciplinari rilevabili dagli esiti scolastici. Infatti, nelle prove nazionali emergono situazioni di positività alla primaria e invece alla secondaria si rileva una criticità nei risultati medi delle prove Invalsi, essendosi verificata una flessione verso il basso negli ultimi tre anni per tutte le materie testate.

Sulla base dei dati a disposizione si propongono le seguenti priorità e traguardi per il triennio 2022/2025:

ESITI	PRIORITÀ ²	TRAGUARDI ³
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle Prove Standardizzate Nazionali.	Allineare gli esiti della prova di Italiano nelle classi quinte primaria al livello del punteggio nazionale. Per la scuola secondaria allineare gli esiti delle prove di italiano e di matematica al punteggio nazionale.
Competenze chiave europee	Migliorare negli alunni la competenza sociale e civica in materia di cittadinanza.	Realizzare una UDA d'Istituto per anno scolastico con l'obiettivo di sviluppare percorsi comuni sull'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica. Diminuire il numero dei richiami, delle note disciplinari e delle sospensioni.

² Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento.

³ I traguardi sono di lungo periodo e riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni)

3.3 AREE DI PROCESSO E RELATIVI OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

3.4 AREE DI PROCESSO E OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLE PRIORITÀ

Nell'ambito del Piano di Miglioramento per il triennio 2022/2025 si prevede di sviluppare i seguenti obiettivi di processo come definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Nella tabella che segue vengono proposti gli obiettivi di processo collegati alle priorità individuate nel RAV.



	AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	COLLEGATO ALLA PRIORITÀ
1	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzazione di unità di apprendimento comuni per classi parallele e dipartimenti, in particolare in italiano, matematica e lingua inglese e per lo sviluppo e la valutazione delle competenze sociali e civiche.	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
			Competenze chiave europee
2	Ambiente di apprendimento	Implementare l'impiego di metodologie didattiche attive e cooperative nella pratica didattica quotidiana	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
			Competenze chiave europee
3	Inclusione e differenziazione	Attuazione del Piano d'Inclusione d'Istituto, con percorsi rivolti agli alunni che utilizzino metodologie didattiche inclusive e che coinvolgano docenti, alunni e famiglie nei vari plessi in attività per stimolare la partecipazione e promuovere l'inclusione.	Competenze chiave europee
4	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare le specifiche competenze professionali e disciplinari dei docenti e utilizzarle in funzione dell'arricchimento dell'offerta formativa.	Risultati nelle prove standardizzate nazionali

4. GLI OBIETTIVI DI PROCESSO



4.1 CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/TRAGUARDI Espressi nel RAV aggiornato a novembre 2022

AREA DI PROCESSO: 1. Curricolo, progettazione e valutazione

OBIETTIVO: Realizzazione di unità di apprendimento comuni per classi parallele e dipartimenti, in particolare in italiano, matematica e lingua inglese e per lo sviluppo e la valutazione delle competenze trasversali.

AZIONI

- 1 Continuare la progettazione di UDA disciplinari per classi parallele e dipartimenti
- 2 Sviluppare strumenti di raccolta osservazioni e griglie di valutazione delle prove disciplinari per competenze
- 3 Implementare la diffusione di attività didattiche finalizzate alla promozione delle competenze
- 4 Implementare l'impiego di metodologie didattiche attive e cooperative nella pratica didattica quotidiana
- 5 Stimolare e valorizzare le eccellenze e promuovere azioni di recupero e potenziamento per gli alunni in difficoltà secondo modalità didattiche inclusive

OBIETTIVO COLLEGATO CON:

PRIORITÀ	TRAGUARDI
Migliorare gli esiti delle Prove Standardizzate Nazionali.	Allineare gli esiti della prova di Italiano nelle classi quinte primaria al livello del punteggio nazionale. Per la scuola secondaria allineare gli esiti delle prove di italiano e di matematica al punteggio nazionale.
Migliorare negli alunni la competenza sociale e civica in materia di cittadinanza.	Realizzare una UDA d'Istituto per anno scolastico con l'obiettivo di sviluppare percorsi comuni sull'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica. Diminuire il numero dei richiami, delle note disciplinari e delle sospensioni.



AREA DI PROCESSO: 2. Ambiente di apprendimento

OBIETTIVO: Implementare l'impiego di metodologie didattiche attive e cooperative nella pratica didattica quotidiana

AZIONI

- 1 Continuare la progettazione di UDA trasversali per classi parallele e dipartimenti
- 2 Promuovere le competenze chiave trasversali – imparare ad imparare, spirito di iniziativa, competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale
- 3 Sviluppare strumenti di raccolta osservazioni e griglie di valutazione delle prove trasversali per competenze
- 4 Implementare la diffusione di attività didattiche finalizzate alla promozione delle competenze
- 5 Partecipare a iniziative esterne che sfruttino metodologie didattiche attive e cooperative
- 6 Promuovere la partecipazione a corsi di formazione su nuove metodologie didattiche anche di ricerca-azione.
- 7 Partecipare a PON in grado di fornire all'Istituto strumentazioni tecnologiche per supportare metodologie didattiche attive e collaborative.

OBIETTIVO COLLEGATO CON:

PRIORITÀ	TRAGUARDI
Migliorare gli esiti delle Prove Standardizzate Nazionali.	Allineare gli esiti della prova di Italiano nelle classi quinte primaria al livello del punteggio nazionale. Per la scuola secondaria allineare gli esiti delle prove di italiano e di matematica al punteggio nazionale.
Migliorare negli alunni la competenza sociale e civica in materia di cittadinanza.	Realizzare una UDA d'Istituto per anno scolastico con l'obiettivo di sviluppare percorsi comuni sull'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica. Diminuire il numero dei richiami, delle note disciplinari e delle sospensioni.



AREA DI PROCESSO: 3. Inclusione e Differenziazione

OBIETTIVO: Attuazione del Piano d'Inclusione d'Istituto, con percorsi rivolti agli alunni che utilizzino metodologie didattiche inclusive e che coinvolgano docenti, alunni e famiglie nei vari plessi in attività per stimolare la partecipazione e promuovere l'inclusione.

AZIONI

1. Incrementare le attività didattiche che mirano al raggiungimento delle competenze chiave e di Educazione civica anche con l'uso di tecnologie informatiche.
2. Favorire attività inclusive in ogni ordine di scuola
3. Progettare e costruire strumenti di monitoraggio e verifica nei gruppi di dipartimento disciplinare.
4. Svolgere incontri periodici tra docenti referenti nelle Commissioni di Continuità educativa delle classi ponte per il monitoraggio.

OBIETTIVO COLLEGATO CON:

PRIORITÀ	TRAGUARDI
Migliorare negli alunni la competenza sociale e civica in materia di cittadinanza.	Realizzare una UDA d'Istituto per anno scolastico con l'obiettivo di sviluppare percorsi comuni sull'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica. Diminuire il numero dei richiami, delle note disciplinari e delle sospensioni.



AREA DI PROCESSO: 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

OBIETTIVO: Valorizzare le specifiche competenze professionali e disciplinari dei docenti e utilizzarle in funzione dell'arricchimento dell'offerta formativa.

AZIONI

- 1 Promuovere la formazione in servizio continua dei docenti
- 2 Potenziare nuove metodologie didattiche per promuovere il miglioramento degli ambienti di apprendimento
- 3 Implementare la didattica per competenze
- 4 Sviluppare le competenze digitali attraverso progetti d'Istituto e nella didattica curricolare.

OBIETTIVO COLLEGATO CON:

PRIORITÀ	TRAGUARDI
Migliorare gli esiti delle Prove Standardizzate Nazionali.	Allineare gli esiti della prova di Italiano nelle classi quinte primaria al livello del punteggio nazionale. Per la scuola secondaria allineare gli esiti delle prove di italiano e di matematica al punteggio nazionale.



4.2 SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

N.	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto*
1	Realizzazione di unità di apprendimento comuni per classi parallele e dipartimenti, in particolare in italiano, matematica e lingua inglese e per lo sviluppo e la valutazione delle competenze sociali e civiche.	5	5	25
2	Implementare l'impiego di metodologie didattiche attive e cooperative nella pratica didattica quotidiana	5	5	25
3	Attuazione del Piano d'Inclusione d'Istituto, con percorsi rivolti agli alunni che utilizzino metodologie didattiche inclusive e che coinvolgano docenti, alunni e famiglie nei vari plessi in attività per stimolare la partecipazione e promuovere l'inclusione.	4	5	20
4	Valorizzare le specifiche competenze professionali e disciplinari dei docenti e utilizzarle in funzione dell'arricchimento dell'offerta formativa.	3	4	12

* Valore che identifica la rilevanza dell'intervento

4.3 ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO ALLA LUCE DELLA SCALA DI RILEVANZA

N	OBIETTIVO DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
1	Realizzazione di unità di apprendimento comuni per classi parallele e dipartimenti, in particolare in italiano, matematica e lingua inglese e per lo sviluppo e la valutazione delle competenze sociali e civiche.	Miglioramento livelli di apprendimento in italiano, matematica e lingua inglese	Numero di alunni presenti nei livelli di competenza (iniziale, base, intermedio, avanzato) o nelle fasce di voto	Attraverso i dati relativi alle valutazioni
2	Implementare l'impiego di metodologie didattiche attive e cooperative nella pratica didattica quotidiana	Miglioramento metodologie didattiche	Numero di docenti che lavorano per competenze e numero alunni coinvolti	Raccolta materiali prodotti



3	Attuazione del Piano d'Inclusione d'Istituto, con percorsi rivolti agli alunni che utilizzino metodologie didattiche inclusive e che coinvolgano docenti, alunni e famiglie nei vari plessi in attività per stimolare la partecipazione e promuovere l'inclusione.	Potenziamento livelli apprendimento	Numero di docenti che lavorano per competenze e numero alunni coinvolti	Raccolta materiali prodotti
4	Valorizzare le specifiche competenze professionali e disciplinari dei docenti e utilizzarle in funzione dell'arricchimento dell'offerta formativa.	Miglioramento metodologie didattiche	Numero di docenti che lavorano per competenze	Raccolta materiali prodotti

4.4 RAGGRUPPAMENTO DEGLI OBIETTIVI IN AREE DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo individuati rappresentano l'articolazione dei traguardi in aree di processo differenti, ma strettamente legate tra di loro sia nella pratica didattica che nelle prassi organizzative: pertanto, considerata la stretta concatenazione di alcuni obiettivi, si è ritenuto di raggrupparli in 2 aree di processo o campi di azione, sì da poter perseguire gli obiettivi affini mediante le medesime azioni. Le aree di seguito riportate saranno i campi di azione su cui la scuola si concentrerà per realizzare il miglioramento nell'arco del triennio.

1) Didattica per competenze – obiettivi 1 - 4

2) Didattica inclusiva – obiettivi 2 - 3

5. AREA DI PROCESSO: DIDATTICA PER COMPETENZE

5.1. Obiettivi di processo

1. Realizzazione di unità di apprendimento comuni per classi parallele e dipartimenti, in particolare in italiano, matematica e lingua inglese e per lo sviluppo e la valutazione delle competenze sociali e civiche.

4. Valorizzare le specifiche competenze professionali e disciplinari dei docenti e utilizzarle in funzione dell'arricchimento dell'offerta formativa.

5.2 Azioni previste per raggiungere gli obiettivi di processo

N	AZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
1	Proseguire nel percorso di ricerca-azione sulla didattica per competenze	Diffusione di metodologie didattiche innovative	Riduzione del tempo dedicato alla didattica tradizionale	Sviluppo delle competenze professionali dei docenti	Riduzione del livello di nozioni trasmesse agli alunni



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4

Via Mozart, 8 - 45100 Rovigo Tel: 0425.421753 Fax: 0425.462722 www.icrovigo4.edu.it
 c.f. 93027550297 e-mail: roic81900g@istruzione.it pec: roic81900g@pec.istruzione.it

1 4	Realizzare ulteriori UDA con prove autentiche sia in Italiano, Matematica e Lingue straniere che per lo sviluppo delle competenze trasversali	Partecipazione attiva degli alunni nel processo di apprendimento	Diffidenza dei docenti rispetto alla didattica per competenze	Miglioramento dei livelli di padronanza degli alunni delle competenze chiave europee	Nessuno
--------	---	--	---	--	---------

5.3 Pianificazione delle azioni previste

Diagramma di Gantt

Attività	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Proseguire nel percorso di ricerca-azione sulla didattica per competenze										
Realizzare ulteriori UDA con prove autentiche sia in Italiano, Matematica e Lingue straniere che per lo sviluppo delle competenze trasversali										

5.4 Impegno di risorse umane e strumentali

Tipologia di attività

1. Proseguire nel percorso di ricerca-azione sulla didattica per competenze

Priorità 1: Prove standardizzate nazionali

Priorità 2: Competenze chiave europee.

Numero di ore aggiuntive presunte: 8

Costo previsto (€)

Fonte finanziaria: Non sono previsti costi. Gli incontri si svolgeranno periodicamente sia per la primaria (un incontro di coordinamento di due ore al mese) che per la secondaria (1 incontro di dipartimento di 1 ora e 30' da ottobre a maggio).

Figure professionali: Personale docente

5.5 Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi



Indicatori di monitoraggio del processo: Numero di alunni presenti nei livelli di competenza (iniziale, base, intermedio, avanzato) o nelle fasce di voto per le classi ponte

Strumenti di misurazione Dati relativi alle valutazioni

Modifiche / necessità di aggiustamenti: in itinere

6. AREA DI PROCESSO: DIDATTICA INCLUSIVA

6.1. Obiettivi di processo

2 - Implementare l'impiego di metodologie didattiche attive e cooperative nella pratica didattica quotidiana

3 - Attuazione del Piano d'Inclusione d'Istituto, con percorsi rivolti agli alunni che utilizzino metodologie didattiche inclusive e che coinvolgano docenti, alunni e famiglie nei vari plessi in attività per stimolare la partecipazione e promuovere l'inclusione.

6.2 Azioni previste per raggiungere gli obiettivi di processo

N	AZIONE	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
2	Implementare percorsi di didattica per competenze	Diffusione di metodologie didattiche innovative	Necessità di tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi	Sviluppo delle competenze professionali dei docenti	Nessuno
3	Implementare percorsi di didattica inclusiva nelle classi	Diffusione di metodologie didattiche inclusive	Necessità di tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi	Miglioramento delle relazioni interpersonali	Nessuno

6.3 Pianificazione delle azioni previste

Diagramma di Gantt

Attività	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Implementare percorsi di didattica inclusiva nelle classi										
Implementare percorsi di didattica orientativa nelle classi										

6.4 Impegno di risorse umane e strumentali

Tipologia di attività

1. Implementare percorsi di didattica inclusiva e per competenze nelle classi



Priorità 1: Prove standardizzate nazionali

Priorità 2: Competenze chiave europee.

Realizzazione di percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche di cittadinanza per la loro certificazione.

Numero di ore aggiuntive presunte: 8/10

Costo previsto (€)

Fonte finanziaria: Non sono previsti costi. Gli incontri si svolgeranno periodicamente sia per la primaria (un incontro di coordinamento di due ore al mese) che per la secondaria (un incontro di dipartimento di 1 ora e 30' da ottobre a maggio), oltre ad attività di commissioni e gruppi di lavoro.

Figure professionali: Personale docente

6.5 Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Indicatori di monitoraggio del processo:

Numero di docenti che lavorano per competenze e numero alunni coinvolti

Numero di allievi che seguono il consiglio orientativo fornito dai Consigli di classe

Strumenti di misurazione: Raccolta materiali prodotti. Restituzione dati Invalsi in piattaforma SNV

Modifiche / necessità di aggiustamenti: in itinere

7. VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO MIGLIORAMENTO

La sezione sarà compilata alla fine di ciascun anno scolastico per gli obiettivi di processo e alla fine del triennio per i traguardi con riferimento alle priorità individuate nel RAV.

Processi di condivisione del Piano all'interno della scuola

Il Piano sarà inviato via mail ai docenti, discusso nel Collegio dei docenti e in gruppi di lavoro per settore programmati alla fine e all'inizio di ciascun anno scolastico, al fine di condividere i risultati intermedi e le azioni previste per ciascun anno scolastico.

Modalità di diffusione dei risultati del PdM all'esterno dell'organizzazione scolastica

Il Piano sarà allegato al Piano dell'Offerta Formativa Triennale di cui sarà parte integrante e pubblicato sul sito web dell'istituto nella sezione dedicata all'Autovalutazione.